



Walter De Cassan, presidente di Federalberghi durante un banchetto

Albergatori critici: «Come troviamo il personale?»

► BELLUNO

«L'eliminazione dei voucher ci ha lasciato in grande difficoltà e ora non sappiamo come reperire il personale di cui abbiamo bisogno». Gli albergatori e gli operatori dei pubblici esercizi bellunesi sono preoccupati per il blocco dei contratti accessori. «Per noi è un vero problema perché li utilizzavamo soprattutto per coprire momenti precisi come ad esempio il ponte dell'8 dicembre quando gli alberghi non sono ancora aperti, ma si lavora solo in quelle giornate», precisano Walter De Cassan presidente di Federalberghi e Gianluca Lorenzi presidente degli albergatori di Cortina. «Era uno strumento che proprio per un settore come quello del turismo che vive di stagionalità, di alti e di bassi, andava benissimo. Purtroppo per colpa dei soliti furbetti che ne hanno abusato, abbiamo dovuto pagarne lo scotto tutti quanti. Si è preferito buttare via uno strumento così importante piuttosto che cercare di migliorarlo».

«Come ristorante usavamo una tantum questi contratti», precisa Rossana Roma, referente di Confcommercio dei pubblici esercizi e titolare del ristorante Dolada. «La Cgil è contenta di ciò che ha ottenu-

to, ma è una vittoria di Pirro perché tutti sappiamo che è una manovra politica del Governo, manovra che è ricaduta ancora una volta sulle aziende del commercio, dell'agricoltura dell'artigianato».

Ora cosa succederà? «Dobbiamo capire dove e come reperire il personale», dice Roma, «perché quando hai bisogno di un certo numero di persone che lavorino per te, è difficile trovare chi ha determinate competenze». Nel tempo un ristoratore o un albergatore si era creato il suo "giro", la sua lista di addetti da chiamare, ora è tutto da rifare.

«Non ci restano che i contratti a chiamata», dice Lorenzi, «che però sono più onerosi. Inoltre, se un lavoratore viene preso con questi contratti ed è in disoccupazione, deve lasciare l'ammortizzatore sociale e allora bisognerà capire se una persona è disposta a rinunciare a all'indennità di disoccupazione per due-tre giorni di lavoro».

«Auspichiamo che rimettano i voucher, uno strumento utilissimo per rispondere alle esigenze stagionali del settore. Consideriamo che i voucher molto spesso erano utilizzati per provare anche il personale. Ora non lo possiamo più fare», conclude De Cassan. (p.d.a.)

«Adesso ci restano solo i contratti a chiamata ma sono molto onerosi per le nostre aziende»